

Donna sessantenne: ecco il miglior navigante

La Grande Rete, la World Wide Web, può ancora stupire? Per intenderci: può stupire senza usare gli effetti speciali di una qualche nuova applicazione o senza le «eclatanti» notizie che si leggono sui giornali? Ma sì, c'è ancora qualcosa che può divertire, in questo vecchio caro e virtuale attrezzo tecnologico ed è un semplicissimo test, commissionato dal colosso delle telecomunicazioni MCI e dall' Educational Testing Service, per capire quale siano le effettive capacità di navigazione degli internauti. La sorpresa: il navigatore più esperto non risulta, come si potrebbe credere, il quindicenne ultratecnologico o il ricercatore universitario, ma la signora ultrasessantenne. Il sito del test è stato visitato da oltre 650.000 persone, ma solo 16.500 sono arrivate alla fine. Intendiamoci, la differenza di punteggio è esigua: il punteggio medio è stato di 78,8 su 100, le donne hanno raggiunto una media di 79,91, gli uomini di 78,29 e le donne di 60 e più anni hanno ottenuto un punteggio superiore (71,38) ai ragazzi di 17 anni. E, affrontando la prova, si capisce anche il perché. Si tratta di rispondere a cinque domande che potremmo definire, senza ombra di smentita, nozionistiche: il vero nome del mago Houdini, il numero del gruppo delle isole di Kiributi, le origini della porcellana Spode..... Per rispondere il server mette a disposizione cinque motori di ricerca e un orologio interno segnerà il tempo impiegato per ottenere la risposta. Il punto è proprio nel tempo: ce ne vuole un bel po', ci vuole pazienza e anche una base culturale che consenta di mettere in relazione i dati ottenuti e procedere nella navigazione. Non è quindi troppo strano che le disinvoltate naviganti della terza età abbiano avuto la meglio. Ciononostante il dato, se non proprio sorprendente, è quanto meno curioso. E forse potrà convincere anche gli ultimi scettici a considerare Internet una quasi nazional-polare forma di telecomunicazione. E di istruzioni: il vero nome del mago Houdini era Enrich Weiss.

[Antonella Marrone]

Intervista ad uno dei più rappresentativi songwriter della scena statunitense

Joseph Arthur: «Dylan & Hendrix La musica Usa riparte da qui»

L'artista è stato scoperto, quasi per caso: una sua cassetta, con un «demo», è finita sul tavolo di Peter Gabriel che l'ha ascoltato e ha deciso di produrlo. «Anche in concerto produco strani suoni».

È un ragazzino americano di venticinque anni, Joseph Arthur. Sarà che faccio fatica a riconoscerlo nell'immagine della copertina di «Big City Secrets» (adesso ha i capelli lunghi), ma lo trovo più allegro e solare di come lo immaginavo. È una persona piacevolissima, con cui è divertente e interessante scambiare qualche parola. E poi il suo disco è uno dei più belli di questa prima metà del 1997, una vera novità nel settore della canzone d' autore. Intenso, poetico, sperimentale. Non sorprende affatto l'interesse che Peter Gabriel ha dimostrato nei suoi confronti arruolandolo personalmente nella scuderia della Real World.

Cosa ci puoi dire dei tuoi inizi? «Ho cominciato a suonare il pianoforte più o meno a dieci anni... Non è che mi piacesse un gran che, ma i miei genitori mi costringevano a farlo. Poi mi è venuta l'idea di provare a suonare il basso...».

È un po' strano, no? Non capita spesso che un ragazzo si appassioni proprio al basso.

«Sì, è vero, ma mi piaceva e ho deciso di suonarlo. Volevo diventare un musicista più di qualunque altra cosa e ho sempre cercato di inseguire questa visione. È una cosa che faccio ancora adesso, anche se ora la mia attenzione si è spostata dal basso allo scrivere canzoni e parole. Anche la pittura ha una parte in tutto questo. È una cosa che mi ha tenuto in vita. Sono contento di aver trovato qualcosa che abbia consentito alla mia immaginazione di esercitarsi».

Tutto questo ad Akron, Ohio? È la città dei Devo... «È di Chrissie Hynde...».

Che genere di musica ascoltavi? «Jimi Hendrix... E siccome a mia sorella piaceva Bob Dylan, ho avuto l'occasione di ascoltarlo anch'io. Mi piaceva molto anche Prince, ma credo che le mie influenze più importanti siano state Hendrix e Dylan. Quella di Hendrix è forse meno evidente, ma lo sarà di più nel prossimo disco. Ho intenzione di sperimentare di più... Sto allestendo un mio studio di registrazione a New York e avrà sicuramente più tempo per farlo. Voglio lavorare in una situazione senza pressioni, in assoluta libertà».

È stato difficile trovare un gruppo? «Suonavamo il basso in un gruppo blues, ai tempi del liceo. C'erano dei musicisti, ma... ho dovuto lasciare Akron. Non c'era altro da fare e così mi sono trasferito ad Atlanta, in Georgia, dove invece c'è una specie di scena musicale. È ad Atlanta che ho registrato il demo-tape che poi ha ascoltato Peter...».

Il «demo» più famoso del mondo, no? «Sì. Hai ragione...» (ride)

Lo hai spedito direttamente alla Real World? «No. L'ho dato a un mio amico che non aveva nulla a che fare con la



Un'immagine di Joseph Arthur tratta dal suo album e in alto Tom Waits

musica e che a sua volta l'ha dato a un amico che invece lavorava nel music business. Quest'ultimo l'ha spedito all'ufficio di New York della Real World e quando Peter è arrivato gliel'hanno fatto ascoltare».

Ma è vero che hai trovato un suo messaggio nella segreteria telefonica?

«Sì, è vero... Mi ha tenuto sveglio per parecchie notti».

Hai pensato che fosse uno scherzo? «No, perché mi avevano detto che lui il nastro lo aveva ascoltato davvero. Sapevo che il messaggio era vero ed ero molto, molto felice».

Che strumenti suonavi nel demo?

«Chitarra, basso, batteria, pianoforte... E' una cosa che vorrei sperimentare di più nel prossimo album».

Stai già pensando al secondo disco?

«Sì, ci penso continuamente». La cosa che mi ha colpito molto di «Big City Secrets» è il suono. In genere i cantautori sono un po' legati al cliché chitarra/pianoforte. È stata tua l'idea di usare strumenti particolari e inconsueti come la ghironda?

«Ho ascoltato Tricky e altre cose realizzate in Inghilterra e sapevo in quale direzione intendeva muoversi, ma molte delle idee di «Big City Secrets» vengono di Markus Dravs, il produttore. Forse, se avessi prodotto il disco da solo, avrei fatto

qualcosa di più classico, non so... ma credo di poter tirare fuori dei suoni interessanti anche dalla mia chitarra acustica. Sto facendo dei concerti da solo e riesco a produrre degli strani suoni anche così. Molti preferiscono i concerti che faccio così al disco perché è tutto più intimo, meno oscuro. Ho avuto reazioni differenti: c'è chi apprezza la produzione dell'album e la trova unica, c'è chi avrebbe preferito qualcosa di più essenziale. Forse la prossima volta seguirà quest'ultima indicazione».

Cosa pensi delle reazioni che «Big City Secrets» ha ottenuto?

«Sono state abbastanza positive fino ad ora. Non ho visto ancora una recensione negativa».

Ti preoccupa non averne avute?

«Una recensione negativa provocherebbe... (ci pensa a lungo) un sorriso. Mi sento molto più sereno di un tempo per tutto ciò che riguarda la mia musica».

Cosa facevi quando eri ad Atlanta?

«Ho lavorato in un negozio di strumenti, in un locale... alla porta. Ho fatto il cuoco in un ristorante, tanti lavori...».

Cosa pensi del music business?

«In realtà non ci pensavo, ma adesso sono felice. Mi piace viaggiare e mi ritengo molto fortunato nell'aver questa possibilità».

Giancarlo Susanna

Miniguida al nuovo a stelle e strisce

«Big City Secrets» non venderà probabilmente milioni di copie, ma è comunque indicativo dei possibili sviluppi della canzone d'autore americana. Joseph Arthur non nega certo che l'abito delle sue canzoni appartenga più al produttore, Marcus Dravs, che a lui stesso, ma subito dopo si dichiara estimatore di Jimi Hendrix. Non sono pochi coloro che, ascoltando le tracce di questo cd, citano immediatamente Tricky e Beck. Il primo è un musicista a sé, troppo particolare per essere racchiuso in un qualsiasi genere; il secondo, abilissimo nel citare e mescolare in un frullato micidiale tutti gli stili della tradizione americana, sta esercitando un'influenza incalcolabile su molti altri artisti. Il suo «Odelay» è un acquisto immancabile per chiunque voglia decifrare questo complesso orizzonte sonoro. Non bisogna comunque dimenticare colui che già dal 1983 (con l'inquietante e stupendo «Swordfishtrombones») ha aperto la strada del rinnovamento del linguaggio della canzone americana. Ed è un vero peccato che Tom Waits, da tempo dedito più al cinema che alla musica, non dica la sua proprio in una situazione che dovrebbe essergli familiare. Più che consigliati sono i suoi «Rain Dogs» e «Bone Machine». Tra gli outsider, bisogna segnalare Joe Henry, che dopo un iter abbastanza classico ha pubblicato un disco tagliente e originale come «Trampoline»; Vic Chesnutt, scoperto da Michael Stipe è arrivato alla maturità con l'intenso «About To Choke»; i Palace Brothers di Will Oldham; gli Smog di Bill Callahan con l'ultimo splendido «Red Apple Falls». Non va inoltre dimenticato Mark Eitzel, già leader degli American Music Club e protagonista di due album da solo. Mentre quasi scontata appare la citazione di «Grace» di Jeff Buckley, un disco straordinario per mille motivi. Sul fronte dei «tradizionalisti», Richard Buckner, Edith Frost e Simon Joyner. Ed è tutto sommato appena l'emergere della punta di un iceberg.

[G.Su.]

Internet

Museo virtuale del Seattle sound

Seattle ha dato i natali a parecchi grandi del rock, ed è pronta a rendere loro omaggio con un museo virtuale, accessibile gratuitamente da tutto il mondo, e completamente interattivo. Qualche esempio? Si passa dalla lettura dei manoscritti originali di Jimi Hendrix alla composizione in linea della propria musica preferita grazie all'uso di chitarre rare, i cui suoni sono campionati e a disposizione dei visitatori; ci si può sbizzarrire navigando tra cimeli e curiosità riguardanti Nirvana, Pearl Jam, Soundgarden ecc. Il tutto lo si può vedere all'indirizzo: <http://www.experience.org>

Tom Petty

Farà un film con Kevin Costner

Tom Petty farà anche del cinema. Apparirà, infatti, nel prossimo film di Kevin Costner intitolato «The Postman», una pellicola d'azione futuristico. Sarà la prima esperienza cinematografica per Petty che interpreterà la parte di un sindaco. Il film è in lavorazione in Arizona, Oregon e Washington.

Radiohead

Remixati dai Massive Attack?

È uscito da poco, ma per l'ultimo album dei Radiohead, «OK Computer», già si parla di un remixaggio. A procedere all'opera potrebbero essere i Massive Attack. I Radiohead sono molto interessati al progetto, ma i Massive sono decisamente impegnati; le due parti hanno comunque stabilito di ritrovarsi tra poco per prendere una decisione definitiva.

Vasco Rossi

Polemica su Valium '97

È polemica - ingigantita dalle agenzie perché in realtà nei giornali e nei siti musicali non ce n'è traccia - sul singolo di Vasco Rossi intitolato «Valium '97». La canzone (in realtà un brano già edito ma remixato) dice così: «Dieci gocce di Valium per dormire meglio... dieci gocce per non sentire più niente...». Parole che hanno irritato il presidente del coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, Vinicio Albanese: «Ho ascoltato la canzone alla radio e ho pensato al grande uso che i ragazzi fanno di psicofarmaci. Rilanciare una canzone così non mi sembra né educativo, né creativo, vuol dire solo adagiarsi sulle difficoltà reali degli adolescenti di oggi».

Un progetto per «Sarajevo Wave»

AREZZO. «Sarajevo Wave?»: con questo titolo ieri si è discusso della possibilità di esportare il festival di Arezzo Wave nella ex Jugoslavia, coinvolgendo gruppi rock da tutta Europa e soprattutto dalla Bosnia come dalla Croazia. Magari con l'aiuto finanziario della Ue. «L'idea è senz'altro molto bella, ma non è possibile. Ora - ha commentato un giornalista di Radio B-92 di Belgrado - le tensioni sono ancora molto forti; non molto tempo fa ad un festival rock in Slovenia sono stati invitati un gruppo di Belgrado e uno di Zagabria. Hanno suonato, ma alla fine del concerto si sono picchiati...». Anche i dieci studenti di Tusla, che sono ad Arezzo a lavorare all'organizzazione del festival, hanno ribadito che ci vorranno ancora degli anni prima di poter «pensare ad un concerto che ci veda tutti insieme». Mauro Valenti, promotore di Arezzo Wave, ha lanciato l'idea di invitare, intanto, alcune band della ex Jugoslavia l'anno prossimo ad Arezzo, come primo passo verso una futura «Sarajevo Wave».



AFA. Il 10 luglio sono a Pisa (Metarock), il 13 a Brescia, il 18 a Correggio, il 22 a Reggio Emilia.

AFRICA UNITE. Il 7 a Milano, il 10 a Teramo, l'11 a Senigallia, il 12 a Pisa, il 13 a Monferrato, il 17 a Collegno, Torino (Pellerossa Festival), il 18 Bergamo, il 19 Ca' Verde, il 20 Roddino (Cn), il 25 Altare (Sv).

AGRICANTUS. Il 6 a Cassino (Fr), il 17 a Napoli (Festa de L'Unità), il 19 Roma (Festa de L'Unità), il 26 a Sarzana (Sp).

AVION TRAVEL. Il 7 a Napoli, l'11 a Varese, il 13 a Torino, il 20 Pecioli (Pi), il 26 Monforte (Cn).

SAMUELE BERSANI. Il 15 a Roma, il 19 a S. Vincent (Ao).

BISCA. L'11 a Bagnoli (Neapolis), il 18 a Roma, il 24 a Francavilla, il 25 a Collarmene (Aq), il 26 a Brescia.

BURNING SPEAR. Il 12 a Pisa (Metarock), il 13 a Fara d'Adda (Bg), il 14 Collegno (Pellerossa Festival), il 15 Roma (Testaccio Village), il 16 Marghera (Ve).

DAVID BYRNE. L'8 a Roma, il 9 a Correggio, il 10 a Udine.

CASINO ROYALE. Il 10 a Pisa (Metarock), l'11 a Bagnoli (Neapolis Live Festival), il 12 a Jesolo, il 16 Collegno (Pellerossa Festival), il 17 Ronchi de' Legionari.

CARMEN CONSOLI. Il 10 a Jesolo (Beach Bum Festival), l'11 a Pisa, il 12 Recco (Ge), il 18 Alba (Cn), il 22 Finale Ligure, il 23 Catania.

PAOLO CONTE. Il 21 a Milano (Villa Arconati), il 23 Sanremo.

ALICE COOPER. Il 15 a Roma.

DE LA SOUL. Il 26 a Jesolo, il 27 Roma (Live Festival),

il 28 Torino.

EMERSON, LAKE & PALMER. Il 18 a Quartu (Ca), il 20 a Castiglione delle Stiviere (Mn), il 21 a Roma.

FAITH NO MORE. Il 10 a Bagnoli (Neapolis).

FLESH TONES. L'11 a LuMonferrato, il 20 a Messina, il 22 Carpi, il 24 Roma.

GANG. L'8 a Roma (Festa di Rifondazione), il 9 a Milano, il 12 a Colere (Bg), il 15 a Cosenza, il 17 a Forlì.

JOVANNOTTI. Il 12 a Collegno (Pellerossa Festival), il 13 a Vigevano, il 14 Lignano, il 16 Ferrara, il 17 Formigine, il 18 Roma (Stadio Olimpico), il 20 Cagliari, il 21 Nuoro, il 23 Salerno, il 25 Messina, il 26 Agrigento, il 28 Lecce, il 29 Foggia, il 30 Pescara.

LA CRUS. Il 10 a Milano (Palavobis), il 12 Cuneo, il 15 Roma, il 18 Duino (Ts), il 19 Vittorio Veneto (Tv), il 23 San Giovanni Valdarno, il 26 a Carpi (Mo).

LAMB. Il 9 a Collegno, il 10 Pisa.

ZIGGY MARLEY. L'8 a Milano, il 9 a Roma, il 17 Torino, il 18 Civitavecchia, il 19 Viareggio.

MASSIVE ATTACK. Il 10 a Pisa (Metarock), il 12 Collegno (To).

NOA. Il 14 a Correggio, il 15 Lugo, il 24 Alghero.

NOFX. Il 10 a Collegno (To), l'11 a Bagnoli (Na).

SINEAD O'CONNOR. Il 4 a Roma, il 5 a Correggio.

OZRIC TENTACLES. L'8 a Roma (Ozric Tentacles), il 10 a Rimini, l'11 a Bologna, il 12 a Jesolo.

SKUNK ANANSIE. Il 9 a Roma (Foro Italic), il 10 a Jesolo.

ZAP MAMA. Il 9 a Imola, il 16 a Fano, il 17 a Roma (Villa Ada), il 19 a Scandiano (Re), il 20 a Palermo.

Il rock resta di casa a Correggio

Come ogni estate, il rock è di casa a Correggio, dove la Festa de L'Unità ospita da diversi anni una rassegna di concerti che non ha mai conosciuto cali di qualità. Anche il programma di quest'anno condensa alcune delle migliori occasioni live in circolazione. Si comincia stasera con Sinead O'Connor, che nel suo ultimo lavoro («Gospel Oak»), ha concentrato il suo amore per il gospel, le radici folk irlandesi, e la sua intensa spiritualità. Martedì 9 luglio in cartellone ci sono gli US3, band anglo-americana formata da un dj, due rapper, e un vasto repertorio di campionamenti hip hop di classici jazz dell'etichetta Blue Note. Mercoledì, assolutamente imperdibile, il nuovo spettacolo di David Byrne. Giovedì 10 dal Portogallo arrivano i Madredeus, venerdì 18 musica italiana con gli Afa, che a Correggio giocano in casa, e Cristina Donà. Ultimo appuntamento sabato 19 con Neffa e i Messaggeri della Dopa. Questi ultimi sono ad ingresso libero. Per gli altri il biglietto è di 32000 lire (gli US3, a 30000 lire).

l'Unità

| Tariffe di abbonamento | | |
|------------------------|------------|------------|
| Italia | Annuale | Semestrale |
| 7 numeri | L. 330.000 | L. 169.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 149.000 |
| Estero | Annuale | Semestrale |
| 7 numeri | L. 780.000 | L. 395.000 |
| 6 numeri | L. 685.000 | L. 350.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

| Tariffe pubblicitarie | | |
|--|---|--------------|
| A mod. (mm. 45x30) | Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000 | |
| | Feriale | Festivo |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo | L. 5.343.000 | L. 6.011.000 |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo | L. 4.100.000 | L. 4.900.000 |
| Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000 | | |
| Redazionali L. 935.000; Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000 | | |
| A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200 | | |
| Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A. | | |
| Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 | | |

Milano via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/7524-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/619257368 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo via Lancola, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: SABB, Bologna - Via del Tappaziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 13 SFS S.p.A. 95100 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unicamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma